

## MARIA CI INVITA A VIVERE CON GESÙ LA VITA NUOVA

Maria risorta con Cristo ci forma alla vita nuova del Vangelo. Con Gesù tutte le cose sono nuove. Lui ci chiama a vivere ogni giorno come fosse il primo e l'ultimo. Anche oggi dobbiamo vivere una **vita nuova**, testimoniare Gesù e la sua risurrezione, e questo anche oggi è difficile perché il mondo ci dice che Dio non c'è. Maria Ausiliatrice ci chiama a una vita nuova, a una vita di testimonianza, di fedeltà, di perseveranza nella preghiera, una vita di risurrezione di speranza, di gioia. La Madonna ci insegna come a saltare dal trampolino per tuffarci nella piscina della grazia. Le persone che hanno incontrato Gesù e Maria hanno la pace, hanno la speranza, vivono nella gioia e la testimoniano.

*“Questa presenza materna e operante di Maria è il fondamento dell'Associazione e l'ispirazione dell'impegno dei membri a servizio del Regno di Dio”*, ci ricorda l'art. 1 del nostro Regolamento. L'Associazione e l'appartenenza ad essa si fondano sull'esperienza della maternità e dell'aiuto di Maria nella propria storia. Tale maternità vista, toccata, sperimentata, anima e sostiene ogni impegno, proposito e azione di bene. Maria è con noi, ci ama e ci protegge. Da qui nasce il senso evangelico del servizio che promana dalla gioia di sentirsi salvati e di impegnarsi con zelo nell'annuncio e nella costruzione del Regno di Dio, sull'esempio e con l'aiuto di Maria che magnifica il Signore e insieme si professa sua umile ancella. Fare esperienza della maternità di Maria per essere le sue mani tese per ogni creatura, affinché ogni uomo si avvicini al Dio dell'amore.

Lo scorso 18 aprile abbiamo ricordato il 149° della fondazione della Associazione di Maria Ausiliatrice, voluta da Don Bosco come segno di riconoscenza a Maria per la presenza materna nella sua vita e nelle sue opere, per promuovere la devozione a Maria e al Santissimo Sacramento e per la difesa della fede nel ceto popolare. Ancora oggi a distanza di tanti anni essere parte dell'ADMA vuol proprio dire scegliere un itinerario semplice di vita cristiana, imitando Maria, affidandoci a lei e scoprendo così che la grazia opera in noi, nella nostra vita, nelle nostre famiglie. Tale ricorrenza è particolarmente importante quest'anno, perché dà **inizio al cammino che ci porterà nel 2019 a celebrare il 150° di fondazione della nostra Associazione!** Un cammino che vogliamo vivere insieme e in armonia con tutta la Famiglia Salesiana e nella Chiesa, qui a Valdocco e nel mondo, facendoci interpreti delle sfide dei nostri tempi e chiedendo ancora a Lei, la nostra Ausiliatrice, di guidare i nostri passi.



**Buona festa di Maria Ausiliatrice** a tutti i nostri soci e a tutti i gruppi ADMA del mondo.

Sig. Renato Valera, *Presidente*  
Don Pierluigi Cameroni SDB, *Animatore spirituale*



## Cammino formativo 2017-2018: Introduzione alla Vita devota di san Francesco di Sales

### 8. "VI CHIAMO AMICI!"

Don Gianni Ghiglione

Dando un'occhiata all'indice della terza parte della *Filotea* (siamo nella parte dove Francesco parla delle virtù da coltivare) si resta sorpresi nel constatare che il tema dell'amicizia occupa ben 6 capitoletti! Nessun'altra virtù è trattata con tanta ampiezza! Questo dice che il Santo la considera molto importante, anzi indispensabile per raggiungere quella misura alta della vita cristiana cui vuole condurre chi si affida alla sua guida.



Del resto nel Vangelo succede la stessa cosa: è commovente rileggerlo da questo punto di vista, perché l'amicizia è la caratteristica più bella e più frequente dell'uomo Gesù di Nazaret: i suoi incontri sono tutti segnati dall'amicizia: sceglie gli Apostoli "perché stessero con Lui!", non li chiama più servi, ma "amici"; perfino Giuda viene chiamato "amico"! Zaccheo, la Samaritana, Lazzaro con Marta e Maria, i tanti discepoli, i peccatori e le prostitute... tutti catturati da questo cuore senza barriere, aperto all'accoglienza più generosa.

Questo tema dell'amicizia è strettamente legato con quello della castità: "L'amore occupa il primo posto tra le passioni dell'anima; fa convergere tutto a sé e ci rende simili a ciò che amiamo". L'amore rende simili gli amanti! (III, 17).

Ma l'amicizia è l'amore più pericoloso perché fondato essenzialmente sulla comunicazione. Sarà proprio la qualità positiva o negativa della comunicazione a definire il tipo di amicizia che si vive.

Occorre essere chiari fin dall'inizio: alcune amicizie non meritano questo nome perché fondate sullo scambio di piaceri dei sensi e finiscono nel peccato, rubano l'amore (sono grossolane); sull'effimero, sull'esteriore (sono frivole, passeggero);

sui flirts (= passioncelle): sono cattive, vani, folli. Sono il giocattolo delle corti, ma la peste dei cuori.

Ma allora è meglio non avere amicizie? No! La perfezione non consiste nel non avere amicizie, ma nell'averne una buona, santa e bella (III, 19). Quanta saggezza nell'ammettere che "abbiamo così poco amore in cuore che dobbiamo spenderlo per amare Dio!".

L'amicizia **VERA** esiste dove c'è comunicazione e scambio di cose virtuose (scienza, virtù, carità, devozione, perfezione cristiana). Viene da Dio e porta a Dio.

Francesco segnala poi **due criteri infallibili** per giudicare se un'amicizia è vera o di cattiva qualità: se dà gioia, non provoca turbamenti, disorientamenti di spirito, non lascia l'amaro in bocca (III, 20) se rende migliori le persone e aiuta a liberarci dalle imperfezioni (III, 22).

Cosa fare di fronte ad un'amicizia cattiva? (III, 21)

Non scendere a patti; devi essere intransigente!

Ricorda a chi hai consacrato il tuo cuore. Rinnova la tua offerta.

Allontanarsi fisicamente dalla persona e anche dal luogo (se puoi!).

Taglia, tronca, spezza senza riguardo. Non bisogna avere riguardo per un amore che è contrario all'amore di Dio.

## Francesco ha vissuto l'amicizia?

Francesco di Sales aveva una ricca personalità: un uomo colto, intelligente, capace di amicizie vere e profonde con uomini e donne che incontra: con loro intesse relazioni epistolari che manifestano un cuore dotato di sensibilità, di grande capacità di empatia e tenerezza: una rarità, visti i tempi!

È proprio questa ricchezza di umanità che rende vicino il Vescovo di Ginevra ancora oggi, e in particolare il suo squisito senso dell'amicizia non cessa di stupire e di affascinare.

C'è un episodio, poco conosciuto, ma illuminante sul tema che stiamo trattando, che dice quanto profonde dovettero essere le relazioni vissute e coltivate da Francesco tra i suoi compagni di studio nei dieci anni trascorsi a Parigi come studente del Collegio del Clermont, animato dai Padri Gesuiti: è arrivata l'ora degli addii, si torna a casa e forse non ci si rivedrà più. Alcuni amici, legati a Francesco da stima e affetto, decidono di accompagnar-lo fino alla città di Lione, percorrendo a piedi, in carrozza o a cavallo oltre 300 chilometri!

## Alcuni amici di Francesco

Il primo grande amico è il suo concittadino **Antoine Favre**, definito dal Parlamento di Parigi "il più grande magistrato del mondo".

A lui scrive un'espressione che suona come una sorta di giuramento: "Vivrà sempre nel mio petto l'ardente desiderio di coltivare diligentemente tutte le amicizie!".

E rimarrà fedele per sempre a questo 'ardente desiderio', che diventa confidenza, fiducia:

Nasce a Francesco l'ultima sorellina, Giovanna, e ne dà prontamente notizia all'amico: "Vengo a sapere che mia carissima madre, che è nel suo quarantaduesimo anno d'età, darà presto alla luce il suo tredicesimo figlio".

Siamo a pochi giorni dall'ordinazione sacerdotale e Francesco confida all'amico i propri sentimenti: "Voi siete l'unico uomo ch'io stimo capace di comprendere pienamente il turbamento del mio spirito; è infatti tremendo presiedere la celebrazione della Messa ed è cosa molto difficile celebrarla con la dovuta dignità".

Essere amici significa pregare l'uno per l'altro! All'amico **Antonio des Hayes** confida: "Quel grande Dio al quale offro ogni giorno la divina Ostia di propiziazione, sa bene che, in quel momento, io gli ricordo sempre il vostro nome, raccomandandoglielo umilmente".

A un altro amico, **Pietro de Bérulle**, scrive pochi giorni dopo la sua consacrazione episcopale: "Io sono vescovo consacrato dall'8 di questo mese, giorno di Nostra Signora. Questo mi spinge a scongiurarvi d'aiutarmi tanto più cordialmente con le vostre preghiere. Non c'è



rimedio: avremo sempre bisogno di lavarci i piedi, poiché camminiamo nella polvere. Il nostro buon Dio ci conceda la grazia di vivere e di morire nel suo servizio”

E poi **Vincenzo de' Paoli**. I due si conobbero a Parigi e tra loro nacque un'amicizia che continuò oltre la morte di Francesco, in quanto che Vincenzo prese a cuore l'Ordine della Visitazione e ne divenne il punto di riferimento fino alla fine dei suoi giorni (1660). Parlando di Francesco di Sales non esitava a definirlo *“la persona che più di ogni altro aveva rappresentato al vivo l'immagine del Salvatore”*.

Quello che impressiona leggendo la corrispondenza è il tono con cui Francesco comunica, sempre improntato alla cordialità, alla pazienza e alla tenerezza. Il destinatario lo sente padre buono e accogliente, che con bontà e indulgenza offre consigli, suggerisce strade da percorrere, stimola al bene e alla preghiera costante. **Sono un trattato di amicizia**, non perché si parli di amicizia, ma perché chi scrive vive una relazione di amicizia.

*“Vi devo dire in confidenza queste poche parole: non vi è al mondo un uomo che abbia un cuore più tenero e più assetato di amicizia che il mio o che senta più dolorosamente di me le separazioni”*.

Dovrei ripetere quanto appena detto, per la corrispondenza con **le sue Figlie, le Visitandine**. Da quando nasce questa nuova famiglia religiosa Francesco vi dedica tutto se stesso. Nascono nuovi Monasteri e si impone quindi una cura particolare per le Madri che per la prima volta devono affrontare compiti e difficoltà inedite: l'amicizia si configura quindi come vicinanza, sostegno, cura affettuosa, attenzione. La spiritualità salesiana si fonda su un grande amore a Dio e al prossimo, su una profonda umiltà e su una squisita dolcezza verso tutti. Ecco cosa scrive il Beato Padre alle sue figlie Visitandine: *“La debolezza e la malattia del figlio dispiacciono alla madre e tuttavia essa non cessa d'amarlo quando è debole e infermo, ma lo ama con tenerezza e compassione. Allo stesso modo, sebbene non ami le nostre imperfezioni e i nostri peccati veniali, Dio non cessa d'amarci quando li commettiamo. Vivete nella gioia: Nostro Signore vi guarda con amore e con un amore tanto maggiore quanto più siete deboli”*.

Tra le varie Madri fondatrici un posto particolare spetta alla Fondatrice, **Giovanna di Chantal** alla quale fin dall'inizio Francesco scrive: *“Credete fermamente che io ho una viva e straordinaria volontà di servire il vostro spirito con tutta la capacità delle mie forze. Mettete a profitto il mio affetto e usate di tutto quello che Dio mi ha dato per il servizio del vostro spirito. Eccomi qui tutto vostro”*.

L'amicizia spirituale che Francesco e Giovanna hanno vissuto è stata straordinaria, di una bellezza sublime e per certi tratti inimitabile. La grazia non spegne la natura! Francesco, camminando verso Dio attraverso una vita spirituale di distacco e di abbandono totale, non solo ama le persone, ma le ama intensamente con la ricchezza della sua straordinaria sensibilità; fa sentire loro che le ama, glielo dice come la cosa più bella e normale del mondo. Il suo cuore diventa una passerella attraverso la quale passa Gesù nel cuore di chi lo incontra o riceve le sue lettere.

Sono convinto che Francesco voglia diventare amico anche di chi legge queste *sue* pagine. Allora ecco il punto di partenza che scopriamo in una delle primissime lettere, scritte alle sue Figlie e indirizzata a Giacomina Favre: *“Come sta il povero cuore tanto amato? È sempre coraggioso e vigilante per evitare le sorprese della tristezza? Vi prego: non tormentatelo, neppure quando vi ha giocato qualche piccolo brutto tiro, ma riprendetelo dolcemente e riconducetelo sulla sua strada. È buono questo povero piccolo cuore della mia grande figlia”*.

Ci lasciamo interrogare sullo stato di salute del nostro cuore, che coincide con la qualità e la vitalità della nostra amicizia verso le persone e verso Dio.

#### Per la tua riflessione:

Cosa intendi per amicizia? Cosa comporta?

Hai amicizie o vivi nella “solitudine”? Di che tipo sono? Come le coltivi?

Quanto 'scambio' c'è nella tua comunità, famiglia, gruppo, oratorio...

E la tua amicizia con Dio come la vivi? la coltivi ...?

Come educi altri (allievi, figli ...) all'amicizia?

## CRONACA DI FAMIGLIA

### ADMA SICILIA- GIORNATA MARIANA

Il 21 aprile 2018 a Palermo, presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice all'Arenella, si è svolta, in un clima gioioso e profondamente salesiano, la **13a Giornata Mariana ADMA**. Tema centrale e conduttore dell'incontro è stato: *la presenza viva e vivificante di Maria Ausiliatrice*. Il primo intervento, condotto dal professore **Nicola Filippone**, preside dell'Istituto salesiano Don Bosco Ranchibile di Palermo, sul tema *'Con Maria e come Maria coltiviamo l'arte di ascoltare e accompagnare'*, ha incentrato l'attenzione sul concetto di arte e ha dimostrato che Gesù è l'opera d'arte di Maria, che ha saputo ascoltare la Parola di Dio, che se ne è nutrita fino ad esserne talmente ricolma a tal punto che lo Spirito Santo l'ha fecondata adempiendo le Scritture. Ascoltare la Rivelazione di Dio compiuta in Cristo, è l'arte che ci rende fratelli di Gesù (cit. Luca cap. 8), è l'atteggiamento stesso di Gesù che con la sua kènosi si è fatto prossimo all'uomo.

La giornata è continuata con la toccante testimonianza della **famiglia Adamo**, una coppia di salesiani cooperatori che con 'normalità' hanno raccontato la 'straordinarietà' dell'affido familiare. Condividendo la loro esperienza di famiglia allargata all'amore, sull'esempio della famiglia di Nazareth, hanno trasmesso la loro profonda devozione a Maria, Madre dell'amore, Madre di ogni uomo e bambino, volto di Cristo.

Infine *'In cammino con Maria'*: tutti i partecipanti hanno accompagnato una statua lignea di Maria Ausiliatrice nel percorso dall'Istituto delle suore alla chiesa parrocchiale dell'Arenella, dove **Mons. Corrado Lorefice**, arcivescovo di Palermo, ha presieduto la celebrazione Eucaristica, svoltasi in un clima di commovente raccoglimento e solenne gioia per il grandioso dono di Maria, Madre e Ausiliatrice degli uomini.



## GENOVA - INCONTRO ADMA



Domenica 22 aprile 2018 a Genova, presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si è svolta la Giornata ADMA per presentare l'identità e la missione dell'ADMA, con un'attenzione speciale alla realtà delle famiglie. Erano presenti famiglie di Genova, La Spezia, diverse Figlie di Maria Ausiliatrice, una rappresentanza del gruppo ADMA di Genova Sampierdarena con l'animatore don Daniel Cornel. Hanno guidato l'incontro il presidente e l'animatore dell'ADMA Primaria, Sig. Renato Valera e don Pierluigi Cameroni. Una giornata di intensa fraternità e di gioia vissuta sotto lo sguardo di Maria con la volontà di portare ad altri il dono ricevuto. In particolare si è valutata la possibilità di avviare due nuovi gruppi dell'Associazione a Genova e a La Spezia.

---

## TORINO VALDOCCO - INCONTRO SALESIANI

Lunedì 23 aprile 2018 a Torino-Valdocco si sono incontrati alcuni salesiani del Piemonte-Valle d'Aosta per condividere la propria esperienza di contatto e di accompagnamento dell'ADMA. Con don Pierluigi Cameroni, che coordinava l'incontro erano presenti: don Roberto Carelli, docente di teologia alla Crocetta, che da diversi anni accompagna il gruppo ADMA Famiglie; don Matteo Mura e don Thierry Dourland, Animatori spirituali dell'ADMA Valle d'Aosta e di Venaria (Torino); don Cristian Besso, Rettore della Basilica di Maria Ausiliatrice; don Guido Errico, direttore della Comunità della Casa Madre; don Enrico Lupano, Delegato della Famiglia Salesiana; don Stefano Mondin e don Fabiano Gheller della Pastorale giovanile; don Aleh Karaliou, salesiano della Bielorussia.

Nello scambio delle esperienze e delle diverse letture sono emersi la gratitudine per la crescita quantitativa e qualitativa dell'ADMA nell'ispettoria; l'esigenza di avviare gruppi in alcune zone per favorire la presenza del carisma salesiano sul territorio; il rispetto dell'identità dell'Associazione, evitando forme di strumentalizzazione.

In particolare è stato richiamato il dinamismo dello Spirito e della presenza materna di Maria Ausiliatrice che hanno caratterizzato il rinnovamento dell'Associazione proprio partendo dalla fonte di Valdocco: le colonne dell'Eucaristia e di Maria come fonte di grazia e di santità per il popolo di Dio nelle lotte e prove della vita; la dimensione popolare del carisma salesiano oggi espressa nell'attenzione e nell'accompagnamento della famiglia, luogo privilegiato di relazioni e di educazione della fede; il rapporto vitale tra le generazioni nei processi di educazione e di trasmissione della fede; i cammini formativi legati al magistero della Chiesa e alla strenna del Rettor Maggiore; il ruolo di ispirazione e di orientamento dell'ADMA Primaria in rapporto con i gruppi diffusi nel mondo.

È stato sollecitato l'impegno dell'ADMA nel rilancio della devozione a Maria Ausiliatrice nella Famiglia

Salesiana e nella presenza animatrice presso il Santuario di Torino; la promozione tra i giovani del ruolo materno di Maria nella vita di fede e di appartenenza ecclesiale; il valore e la specificità dell'ADMA Giovani nell'ambito del Movimento Giovanile Salesiano.

Un incontro che è stato visto come un seme che deve aiutare a far crescere tra i salesiani nel senso di appartenenza alla Famiglia Salesiana e nel compito di accompagnamento dei singoli gruppi nel rispetto della loro identità e specificità.



#### TORINO-VALDOCCO - INCONTRO 24 APRILE

La commemorazione mensile di Maria Ausiliatrice, che segna per la Famiglia Salesiana l'inizio del mese in preparazione alla grande solennità di Maria Ausiliatrice, è stata arricchita per l'ADMA Primaria dalla presenza di diverse persone che hanno condiviso con le famiglie e i giovani l'appuntamento serale di preghiera in San Francesco di Sales. Hanno voluto condividere questo momento eucaristico-mariano: la comunità dei post-novizi di Nave (Brescia), guidata dal direttore don Erino Leoni; un gruppo di Salesiani dalla Spagna con don Alejandro Guevara; membri della Famiglia Salesiana che stanno vivendo alcuni giorni sui luoghi salesiani. Un bel segno di comunione e di appartenenza alla Famiglia Salesiana nel comune amore a Maria Ausiliatrice.

Il foglio può essere letto al seguente sito:

[www.admadonbosco.org](http://www.admadonbosco.org)

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo

di posta elettronica: [pcameroni@sdb.org](mailto:pcameroni@sdb.org)

## TIMOR EST - COMMEMORAZIONE MENSILE DI MARIA AUSILIATRICE



L'ADMA è tra i gruppi della Famiglia Salesiana meglio animato e organizzato a Timor Est. Più di 2000 membri presenti in tutte e sei le parrocchie e presso il Santuario Nazionale di Maria Ausiliatrice a Fatumaca sono l'anima delle celebrazioni mensili del 24. Per esempio tutti gli studenti delle scuole cattoliche si riuniscono per la celebrazione eucaristica ben animata.

La crescita prodigiosa della Chiesa cattolica e del carisma salesiano hanno profonde radici mariane, come p. Pierluigi Cameroni, Animatore spirituale mondiale nel 2015, o il Rettor Maggiore, durante la

sua recente visita (febbraio 2018) potrebbero confermare per esperienza personale.

I membri dell'ADMA sono attivi nella propria stazione missionaria o nell'animazione liturgica parrocchiale, nella visita tra le famiglie della statua di Maria (porta a porta), nel ministero per i poveri. Inoltre i membri insegnanti sono tra i catechisti più attivi o tra gli animatori del Movimento Giovanile (YM). Ogni centro ADMA sta cercando di ringiovanire e aumentare l'adesione e anche il tradizionale pellegrinaggio al Santuario Nazionale di Maria Ausiliatrice a Fatumaca è ben preparato.

Desideriamo che molte Ispettorie della Regione EAO (Asia Est-Oceania) sperimentino questa semplice, ma profonda e stimolante esperienza di celebrare il 24 del mese, la celebrazione familiare di Maria Ausiliatrice. "Per contribuire alla salvezza della gioventù, "questa porzione la più delicata e la più preziosa dell'umana società", lo Spirito Santo suscitò, con l'intervento materno di Maria, san Giovanni Bosco". (Costituzioni SDB art.1). La solenne benedizione di Maria Ausiliatrice è parte integrante di questo giorno, in cui i scoi ADMA rinnovano il loro impegno di seguire Gesù con l'aiuto di Maria (Fr. Manuel Ximenes da Silva - Animatore Spirituale Nazionale Timor Est).